



Coord. Nazionale
Penitenziari

Il Segretario Generale



Roma, lì 12 maggio 2009

Sig. Emilio FATTORELLO
Segretario Regionale SAPPE – CAMPANIA

per conoscenza,

Pres. Angelica DI GIOVANNI
Presidente Tribunale di Sorveglianza di NAPOLI

Egregio Emilio,

ho preso visione della nota di ieri, 11 maggio, a tua firma indirizzata al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli e altri.

Essendo stato direttamente da Te citato, pur non essendo tra i destinatari (ma è questione di etica e sensibilità), sento il dovere di precisare alcune inesattezze riportate nella nota di cui trattasi.

E' appena il caso di fare cenno all'impropria terminologia (che forse deriva dalla tua ignoranza della norma di riferimento) usata nel definire la UIL PA Penitenziari " ... **sigla rappresentativa di minoranza**". Dovresti ben sapere che la norma fa riferimento solo ed esclusivamente a sigle **rappresentative o non rappresentative**. Le legge non distingue tra O.S. *minoritarie o maggioritarie*. Questi, evidentemente, sono termini che appartengono ad un tuo personalissimo lessico.

Analogamente mi corre l'obbligo di precisarTi che lo scrivente non ha *accompagnato* la Presidente Di Giovanni nel *tour* di visite in alcuni istituti campani. Prova ne è che ogni singola visita da me effettuata è stata preventivamente comunicata e debitamente autorizzata.

Si è trattato, invece, di una iniziativa congiunta, nella reciproca autonomia, concordata in occasione del riuscitissimo Convegno Nazionale del 2 Aprile, cui pure erano stati invitati i vertici del SAPPE.

Iniziativa pensata con l'unico scopo di fornire ulteriori elementi di esperienza e conoscenza alla politica, alla società, ai *media* perché nel Paese possa crescere ed affermarsi una coscienza politica e sociale della grave crisi che attanaglia il sistema penitenziario italiano. Un contributo offerto all'individuazione delle possibili soluzioni agli innumerevoli problemi che affliggono il personale penitenziario e la popolazione detenuta. Si è affermata, nell'occasione, quella sinergia tra le varie componenti del "*pianeta carcere, della Magistratura, della società civile*" la cui utilità e necessità è stata, più volte, sostenuta anche dalla Tua O.S.

Ciò posto, mi pregio consegnarTi alcune spontanee osservazioni, soggiuntemi alla lettura della Tua nota

1. Non comprendo le Tue perplessità in ordine alle visite "*effettuate senza incontrare tutte le altre OO.SS.*". E' come se io o la UIL chiedessimo conto al Segretario Generale del SAPPE perché va girando, come va girando (opportunamente e legittimamente), alcuni istituti accompagnandosi tra i tanti con il Presidente della Commissione Giustizia del Senato, Berselli, senza incontrare le altre OO.SS. Ma noi, abituati a guardare in casa nostra, non lo chiediamo. Semplicemente perché ognuno è titolato dalla propria autonomia organizzativa ad adottare tutte le iniziative che ritiene adottare, senza dover rendere conto a nessuno.

(2)

2. Ti ringrazio per aver voluto sottolineare “ *la considerevole pubblicità*” che ha suscitato l’iniziativa. E’ del tutto evidente che ciò si deve alla competenza e alla capacità della UIL PA Penitenziari di avere una non comune cassa di risonanza alle iniziative assunte. Per quanto attiene alla supposta “ *eco propagandistica , alla vigilia di consultazioni elettorali*” ascrivo tale considerazione alla Tua insita abitudine di pensare sempre e comunque in modo maliziosamente cattivo. E’ del tutto evidente che una iniziativa organizzata ad Aprile non può essere in alcun modo collegata alla “*campagna tessere di autunno*” . Tantomeno risulta che la Presidente Di Giovanni sia un’esponente politico o che sia candidata in una qualche competizione elettorale. Diciamo che le Tue sono gratuite illazioni di cui non avvertivamo alcun bisogno. In fondo, vorrai convenire, è meglio organizzare queste iniziative che non **fare altro** ad ottobre
3. Nell’autonoma determinazione dell’iniziativa abbiamo ritenuto non dover far tappa a Napoli Poggioreale perché già nel 2007 la UIL ebbe modo di visitare la struttura, addirittura con il Segretario Confederale Luigi Angeletti.

Prendo atto che negli ultimi tempi dedichi molto del tuo prezioso tempo all’attività svolta dalla UIL PA Penitenziari e dal suo Segretario Generale . Pertanto, auspico che i chiarimenti forniti possano soddisfarti e , comunque, trovo utile per l’occasione citare un vecchio proverbio cinese (riferito alla stupidità)

E' difficile acchiappare un gatto nero in una stanza buia. Soprattutto quando non c'è.

In ogni caso non posso assicurare reciprocità nell’attenzione alle vostre faccende , essendo totalmente assorbito dalle iniziative e dagli impegni a tutela del diritto del personale e alla valorizzazione del personale penitenziario.

D’altro canto anche quest’ennesimo episodio conferma l’opposta visione e l’opposta concezione che abbiamo del Sindacato e di come fare sindacato. Anche per queste ragioni, ma non solo, tanti anni fa (quando smettesti la carriera di Comandante) non fu per me (quale Segretario Nazionale con delega all’organizzazione) possibile accogliere il tuo desiderio d’impegno nella UIL PA Penitenziari.

Oggi più che mai rivendico la giustezza di quella scelta.

Saluti,

**Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro**



Prot.nr.11/05

Napoli 11 maggio 2009

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di
Napoli
(Dr.ssa Angelica DE GIOVANNI)
..., e per conoscenza

Al Provveditore dall'Amministrazione Penitenziaria
Napoli
(Dr. Tommaso CONTESTABILE)

Al Segretario Generale S.A.P.Pe
Roma
Dr. Donato CAPECE

Alle Segreterie Provinciali S.A.P.Pe
CAMPANIA

O g g e t t o: visite agli Istituti.

Questa Segreteria Regionale ha appreso che il Segretario Generale della O.S. U.I.L.-Penitenziari, sigla rappresentativa di minoranza del Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, ha accompagnato, nei giorni scorsi, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, peraltro, per sentito dire, al termine del proprio mandato, in visita ad alcuni Istituti Penitenziari della Campania, nella specie quelle di Avellino, di Napoli Secondigliano e di Santa Maria Capua Vetere.-

In occasione del "tour", il Magistrato in indirizzo, che in dieci anni raramente si è recato nelle strutture penitenziarie, ha avuto un colloquio con i Direttori delle strutture ed i Comandanti dei Reparti informandosi circa i rispettivi organici del personale del Corpo.-

In merito, sorgono spontanee alcune osservazioni, quali appunto:

- Le perplessità di una visita, effettuata senza incontrare tutte le OO.SS. dal momento che la U.I.L. non è la più rappresentativa e che, l'incontro ben avrebbe dovuto coinvolgere tutte le Sigle rappresentative di categoria;
- La considerevole pubblicità e risonanza dell'iniziativa, che avrebbe assunto più il valore di un'eco propagandistica, alla vigilia di consultazioni elettorali;
- La necessità di interventi che riguardino aspetti maggiormente Istituzionali, come identificati dagli artt. 69 e seg. dell'O.P. in relazione al momento drammatico vissuto da alcune realtà penitenziarie Campane, come ad esempio Poggioreale, escluso dal tour, ove in pochi mesi si sono registrati 4 decessi di detenuti di cui tre suicidi ed ove si è toccata la terrificante soglia di capienza di 2700 ristretti;
- L'importanza di restituire ai compiti Istituzionali le numerose unità del Corpo addette all'Ufficio di Sorveglianza di Napoli, attese le carenze organiche costatate ed in considerazione che le stesse unità vengono impiegate in servizi sicuramente impropri.

Vorrà la S.V. cortesemente intervenire nel merito di quanto rappresentato, chiarendo aspetti ed incongruenze di quanto accaduto anche in ordine agli esiti di una preannunciata e pubblicizzata conferenza stampa presso il P.R.A.P.-

Distinti saluti.

Il Segretario S.A.P.Pe Regione Campania
Emilio FATTORELLO

